

□ Interpellanza n. 12

presentata in data 8 febbraio 2017

a iniziativa del Consigliere Giorgini

“Condizioni degli invasi artificiali in carico al Consorzio di Bonifica delle Marche”

Premesso che:

- all'interno del territorio della Regione Marche, sono 5 le dighe gestite dal Consorzio di Bonifica della Regione;
- tali invasi corrispondono a: Diga di Mercatale (medio corso del fiume Foglia, nel Comune di Sassocorvaro), 6ML m³ circa, Diga di Castreccioni (alto corso del fiume Musone, nel Comune di Cingoli) per 42ML m³, Diga di San Ruffino (alto corso del fiume Tenna, fra i Comuni di Amandola e Monte S. Martino) 2,6ML m³, Diga di Gerosa (alto corso del fiume Aso, Comunanza), circa 15,5ML m³ di acqua e Diga di Rio Canale, a Campofilone per meno di 1,5ML di m³ di acqua;
- tali dighe costituiscono una importante riserva idrica per la stagione estiva e/o producono energia elettrica da fonte rinnovabile;
- costituiscono una risorsa importante per la comunità ma a cui, considerato il tipo particolare di infrastruttura, debbono essere rivolte attenzioni speciali per una manutenzione corretta, valutando ogni possibile scenario;

Considerato che:

- nel corso delle ultime settimane, comparivano su alcuni giornali on-line alcune esternazioni del Presidente del Consorzio di Bonifica, come riportato da <http://www.meteoweb.eu/2017/01/maltempo-consorzio-bonifica-marche-allarme-dighe-ingiustificato/840494/> - Testualmente: “L’allarme dighe è ingiustificato. Le dighe sono costantemente sotto controllo del ministero e degli enti gestori. Abbiamo un disciplinare da rispettare, non c’è nessuna struttura che venga monitorata così costantemente come una diga”. Per Netti non c’è dunque “alcun pericolo per le nostre dighe”, non ci sono problemi strutturali e le verifiche sono costanti, anche a seguito del terremoto. “Chi ha il suo dovere – aggiunge – non ha paura”.
- gran parte del territorio della Regione Marche subisce dal 24 agosto gli effetti di una crisi sismica che per ragioni geologico-strutturali non possiamo certo considerare conclusa;
- le recenti precipitazioni nevose hanno ulteriormente aggravato le già esasperate condizioni del territorio, in particolar modo nella fascia appenninica e pedemontana;
- si debba necessariamente tenere conto di tutti gli effetti degli episodi sismici sulle infrastrutture e sul territorio in genere, pena sommare ulteriori emergenze a una situazione di per sé già insostenibile;

Visto che:

- la posizione geografica e la morfologia degli invasi riflettono la situazione tipica delle valli marchigiane: un asse nettamente prevalente sull’altro nella direzione del corso d’acqua immissario principale, versanti acclivi, fondovalle a superficie molto limitata, energia di rilievo importante;
- la geomorfologia degli invasi mostra frequentemente fenomeni di instabilità e dissesto incombenti sugli specchi d’acqua;
- tali dissesti sono documentati da più fonti ufficiali (ad es. Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia, Carta Geologica d’Italia, Progetto “Italia Sicura” a cura del Ministero delle Infrastrutture);

- tali dissesti, tipicamente, hanno origine e sviluppo complesso, e uno scuotimento derivante da onde sismiche può essere concausa di innesco di fenomeni, anche di dimensioni rilevanti;

INTERPELLA

Il Presidente della Giunta Regionale per conoscere:

- se siano state messe in atto misure di monitoraggio, verifica e controllo dello stato di attività dei fenomeni di dissesto idrogeologico (episodi di dissesto, riattivazioni di fenomeni esistenti, indizi di possibile attivazione) in prossimità dei bacini artificiali marchigiani in carico al Consorzio di Bonifica, allo scopo di prevenire incidenti legati alla interazione fenomeno franoso/specchio d'acqua;
- se, nel caso di risposta negativa al quesito precedente, sia nelle intenzioni del Consorzio monitorare tali episodi soprattutto i più rilevanti;
- in particolar modo, quale siano le misure che questa Amministrazione intende applicare per verificare nel prossimo futuro, la eventuale evoluzione delle condizioni di innesco di tali fenomeni, nella considerazione degli episodi sismici straordinari degli ultimi mesi;
- alla luce delle dichiarazioni del Presidente del Consorzio di Bonifica, le quali lasciano intendere la sua attenzione verso la struttura della diga ma non nei confronti del pericolo derivante dall'instabilità dei versanti dell'invaso, se sia nelle intenzioni di questa Amministrazione, esautorare il Consorzio di Bonifica della sua prerogativa di verifica sulla sicurezza dei versanti, qualora di sua competenza.